



CAMPANILE DI VAL MONTANAIA (2179 m)

Via Normale

★ ★ ★ ★ ★



DIFFICOLTÀ
D (V)



DISLIVELLO
950 m (300 m la via)



DURATA
8 h (3.5 h la via)



ACCESSO

Indicazioni stradali

Da Longarone seguire per Erto e poi per Cimolais; qui imboccare la strada per la val Cimoliana (nei periodi estivi pedaggio di transito 5 euro), che presenta tratti sterrati. Lasciare la macchina nel parcheggio posto poco sotto al rifugio Pordenone.

Avvicinamento

Le indicazioni portano a salire direttamente lungo il ghiaione, ma è consigliato raggiungere in 5 minuti il rifugio Pordenone (possibilità di riempire la borraccia) e da qui prendere il sentiero che sale a sinistra appena dietro al rifugio; dopo un piacevole tratto nel bosco il sentiero sfocia nei ghiaioni visibili dal parcheggio; seguire le tracce (n°353) che salgono ripide fino ai piedi del campanile; superato un altro boschetto, portarsi sulla verticale dello spigolo sud-est: qui conviene imbragarsi, e volendo si possono lasciare gli zaini. Aggirare lo spigolo verso sinistra per facili cenge a gradoni fino a portarsi al centro della parete sud, alla base di un evidente fessura camino (2 h)

LA VIA

1° tiro: salire leggermente a destra della fessura, poi spostarsi a sinistra fino a una clessidra; piegare più decisamente a sinistra, e raggiunta una seconda clessidra superare il camino direttamente o sullo spigolo alla sua sinistra. Sosta su comodo terrazzino. III, IV (passaggio) (2 clessidre con cordone) 25 m

2° tiro: proseguire a sinistra della sosta e vincere un breve strapiombo con buone prese (passo di IV+, chiodo); continuare verticalmente verso sinistra (clessidra) puntando ad un evidente diedro-camino, alla cui base si sosta. IV+, III (1 chiodo, 1 clessidra, 1 sosta a spit superflua prima di giungere al camino) 35 m

3° tiro: salire il diedro-camino con scomodo passo iniziale (IV, ben proteggibile, alcune lame instabili), dopo una decina di metri si incontra un fittone e si esce a destra su cengia: percorrerla facendo molta attenzione a non smuovere sassi, fino ad un ampio ripiano detritico (clessidra). Superare un saltino sulla sinistra e sostare su comodo terrazzino. IV sostenuto, II (1 fittone, 1 clessidra) 45 m

4° tiro: in obliquo a sinistra superando un risalto (III), dunque per facile cengia a gradoni (attenzione ai sassi!) fino al Pulpito Cozzi, dove si sosta sotto la fessura. III, I, 25 m

5. Salire direttamente sopra la sosta per la bella lama con dulfer fisica (roccia un po' unta), sosta con cavo di ferro su piccolo terrazzino poco sopra la fessura. V (1 friend incastrato, 1 nut incastrato), 10 m

6° tiro: traversare verso sinistra in grande esposizione, fino a sostare in una nicchia alla base di un evidente camino. II (2 chiodi, 2 clessidre) 20 m

7° tiro: salire direttamente il camino inizialmente strapiombante, con bella arrampicata molto esposta, fino ad uscire sul ballatoio prima della cuspide finale; da qui verso sinistra fino alla sosta. IV (1 anello cementato, 1 friend incastrato, 1 chiodo) 35 m

8° tiro: verticalmente dalla sosta seguendo il colatoio centrale per parete articolata fino alla sosta (roccia rotta!). III, II (1 chiodo, 1 clessidra) 35 m

9° tiro: ancora dritto lungo placche abbattute e gradoni nel canalone che conduce in vetta. II (1 clessidra) 20 m

DISCESA

Dall'ultima sosta compiere una calata da 50 m (o una da 20 e una da 30) lungo la direzione di salita, facendo attenzione a smuovere sassi con le corde. Messo piede sul ballatoio, si attraversa brevemente a sinistra (viso a monte) fino ad una sosta con molti cordoni: qui parte la famosa calata Piaz, 37 metri parzialmente nel vuoto; raggiunta una crestina, scendere in direzione nord, puntando ad un'evidente spaccatura nella quale ci si cala nuovamente per circa 20 m. L'ultima doppia deposita in un canalino ghiaioso che va sceso a sinistra (faccia a monte), fino a raggiungere la base dello spigolo est, da cui si riprende la via seguita in salita fino al parcheggio (2.5 h dalla cima).